



### **Un ricordo di Fabrizio Pesando**

(Ivrea 23 gennaio 1958 – San Benedetto del Tronto 11 agosto 2023)

È venuto a mancare, ieri mattina a San Benedetto del Tronto, all'età di appena 65 anni, dopo una lunga malattia, **Fabrizio Pesando, Professore Ordinario di Archeologia classica presso l'Università di Napoli L'Orientale.**

**Fabrizio si è laureato in Lettere e Filosofia presso l'Università degli Studi di Perugia, ateneo in cui ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Archeologia (Archeologia Greca e Romana).** Negli anni perugini ha seguito le campagne di scavo di Fregellae, sito che ha visto il coinvolgimento di decine di futuri archeologi e docenti universitari. Negli stessi anni ha iniziato, sempre seguito da Filippo Coarelli, ad occuparsi di Pompei, città a cui ha dedicato molti dei suoi studi.

È stato a lungo docente a contratto presso diverse università italiane, prima di ricoprire analogo ruolo all'Università di Napoli L'Orientale, ateneo in cui è stato incardinato come Professore Associato nel 2001, ricoprendo gli insegnamenti di Archeologia della Magna Grecia e Antichità Pompeiane ed Ercolanesi. Ha ricoperto il ruolo di Professore Ordinario dal 2018, insegnando Archeologia e storia dell'arte romana e Archeologia e storia dell'arte romana e delle province, nei corsi di studio triennale e magistrale, nonché dal 2021 Archeologia e Storia dell'Arte Romana presso la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici "Or.Sa" dell'Università degli Studi di Salerno e dell'Università di Napoli L'Orientale.

**All'Università di Napoli L'Orientale dal 2007 al 2011 è stato Direttore del Dipartimento di Studi Classici e del Mediterraneo Antico, dal 2013 al 2017 Presidente del Centro Interdipartimentale di Servizi di Archeologia dell'Orientale (CISA) e dal 2016 al 2020 Vicedirettore del Dipartimento Asia Africa Mediterraneo.**

È stato Direttore della rivista *Vesuviana. An International Journal on Pompeii and Herculaneum*, rivista da lui fondata nel 2009. Dal 2010 al 2017 è stato direttore responsabile della rivista *AION. Annali dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale". Sezione Storia Antica e Archeologia*. Dal 2018 al 2021 è stato direttore della rivista *Newsletter di Archeologia (CISA, Università di Napoli L'Orientale)*.

Dal 2022 è stato Direttore della serie *Approfondimenti del parco archeologico-naturalistico di Cupra Marittima*, serie a carattere scientifico-divulgativo per la valorizzazione del territorio cuprense.

Nel 2017 è stato nominato dal Ministero dei Beni Culturali e del Turismo (Mibact) membro del Consiglio Scientifico del Parco Archeologico di Ercolano, per il periodo 2017-2021.

**Numerose sono state le attività archeologiche sul campo, che ha diretto per conto dell'Orientale, organizzate come momenti di ricerca e formazione per gli studenti.**

**I primi progetti di ricerca hanno riguardato la storia edilizia di Pompei e Ercolano, con ricerche dedicate alla regio VI – insieme ad altri Atenei italiani e stranieri, regio IX e regio I (2001-2011). Dal 2006 i suoi interessi di ricerca si sono concentrati anche su Alba Fucens (via del miliario e**



assi viari secondari), a cui è seguito un lungo impegno ad Aveja e aree limitrofe, dopo gli eventi traumatici del terremoto dell'aprile del 2009.

Sempre nell'ambito degli studi sull'edilizia domestica antica, ha diretto le ricerche dell'Oriente presso l'isolato 4-6 di Paestum.

Dal 2012 al 2015 è stato responsabile del progetto di ricerca "Southern Latium and Campania Underwater Survey", con l'obiettivo di documentare le strutture sommerse delle *villae maritimae* romane localizzate lungo le coste del Lazio meridionale, fra Sperlonga e il Golfo di Gaeta.

Dal 2016 ha concentrato le sue ricerche sul litorale adriatico, occupandosi del territorio di Cupra Maritima (Bagno della Regina a Grottammare, villa del paese alto di San Benedetto del Tronto, Foro e edifici monumentali di Cupra Maritima).

Come emerge dall'analisi della sua vasta bibliografia, la maggior parte delle ricerche condotte sono state edite sia in ambito scientifico che divulgativo.

I suoi ampi interessi di studio hanno spaziato dall'edilizia domestica greca e romana all'urbanistica antica, dal fenomeno dell'ellenismo e della sua ricezione a Roma alla romanizzazione, in particolare della Spagna, e in generale alla storia dell'arte e dell'iconografia romana, fino ad un'approfondita conoscenza di Pompei, con studi che sono diventati un punto di riferimento internazionale sulle città vesuviane sepolte dall'eruzione. Il suo spessore culturale e la grande padronanza delle fonti antiche gli hanno permesso di spaziare su una molteplicità di aspetti del mondo romano.

In tali molteplici ambiti di ricerca è autore di numerose pubblicazioni. Limitandosi solo ad alcune delle monografie, si segnalano: *La casa dei Greci* (1989, 2. ed. 2006); *Libri e biblioteche, "Vita e costumi dei Romani antichi"* (1994); *Edilizia privata e società pompeiana tra III e I secolo a.C.* (1997); con M. Giglio, *Rileggere Pompei V. L'insula 7 della Regio IX* (2017); con F. Pompei, *Archeomarche 1. Le valli e i porti del Piceno antico* (2019); *Cinque pezzi facili sulla casa romana. Studi e conferenze - 1999-2018* (2020); *Cupra Marittima, Guida al Parco Archeologico* (2022). È autore, con M. P. Guidobaldi, della guida archeologica di *Pompei, Ercolano, Oplontis, Stabiae* (ultima ristampa 2022).

L'ampia attività editoriale si è coniugata con quella di valorizzazione, collaborando all'allestimento di importanti mostre: con A. Giardina, *Roma Caput Mundi. Una città tra dominio e integrazione* (Roma, Colosseo, Curia Iulia, Tempio del Divo Romolo, 10 Ottobre 2012-10 Marzo 2013), con M. Torelli, *Pompei 79 d.C. Una storia romana* (Roma, Colosseo, 8 febbraio - 9 maggio 2021), con M. Osanna e L. Toniolo, allestimento dell'Antiquarium del Parco Archeologico di Pompei (2021).

Nel 2021 è stato nominato Direttore del tavolo tecnico del Parco Archeologico-Naturalistico di Cupra Marittima, di cui ha curato l'allestimento e le attività di valorizzazione.

Come docente è stato molto amato dagli studenti per la capacità di trasmettere metodo critico e capacità di analisi, accompagnati dall'entusiasmo che lo contraddistingueva, sia durante le lezioni e i seminari in aula sia nella lunga e intensa attività didattica sul campo, momenti in cui, con il suo costante sorriso e leggerezza, riusciva a coinvolgere tutti i partecipanti.



Fabrizio era malato da tempo, ma ha continuato a combattere tanto strenuamente, quanto con la sua solita leggerezza, non facendo mai sentire agli altri la sua sofferenza e le difficoltà che diventavano di giorno in giorno sempre più complesse; con la sua grande forza di volontà è stato presente durante l'ultima campagna di scavo a Cupra Marittima, conclusasi nel luglio scorso, recandosi, nonostante le difficoltà fisiche, periodicamente sullo scavo per dialogare con i suoi studenti.

I colleghi che lo hanno incontrato o sentito fino a circa dieci giorni fa l'hanno trovato molto sofferente, ma lucidissimo e sempre con tanta voglia di fare, di lavorare ai suoi progetti, di inseguire nuove idee. E questo rende la perdita ancora più dolorosa. Il suo pensiero erano, come sempre, gli studenti, gli esami, i corsi e i progetti di ricerca...

Il suo magistero e il suo spessore di studioso e ricercatore, che hanno così profondamente segnato gli studi dell'archeologia classica in Italia e a livello internazionale, così come la sua umanità ed entusiasmo mancheranno tanto agli studenti e alla comunità scientifica tutta.

Matteo D'Acunto e Marco Giglio